

Comune di CINISELLO BALSAMO
Provincia di Milano

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA VERIFICA DI ESCLUSIONE

Rapporto Preliminare

Variante urbanistica Sportello Unico per le Attività Produttive
Via Fogazzaro 10

SALDATURE TIG MIG s.r.l.



Via Fogazzaro 10
20092 Cinisello B. MI
T 02.61.85.411
F 02.66.04.34.30
E info@saldaturetigmig.com

ARCHITETTO

Monica Bettolatti

Via Fascie 79/B 16039 Sestri Levante GE
E mbettolatti@libero.it
Epec monica.bettolatti@archiworldpec.it

- 1. OGGETTO E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO**
- 2. RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VAS**
- 3. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE**
- 4. LA VARIANTE URBANISTICA AL PGT**
 - 4.1 CONTESTO DI INTERVENTO
 - 4.2 L'AREA DI INTERVENTO NEL PGT DI CINISELLO BALSAMO
 - 4.3 DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PGT
- 5. QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO**
 - 5.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE
 - 5.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
- 6. VERIFICA CONGRUENZA INTERVENTO CON PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**
- 7. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AMBITO DI INTERVENTO**
 - 7.1 ARIA E FATTORI CLIMATICI
 - 7.2 ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE
 - 7.3 SUOLO E SOTTOSUOLO
 - 7.4 CLIMA ACUSTICO
 - 7.5 INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
 - 7.6 ENERGIA RADIAZIONI INQUINAMENTO LUMINOSO
 - 7.7 PAESAGGIO
 - 7.8 SINTESI DELLE CRITICITA'
- 8. EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE URBANISTICA**
- 9. CONDIZIONI PER L'ESCLUSIONE DAL PROCEDIMENTO DI VAS**

1. OGGETTO E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il documento redatto ha ad oggetto la proposta di variante allo strumento urbanistico vigente per l'area dell'insediamento produttivo della ditta Tig Mig, in Comune di Cinisello Balsamo (MI).

Il documento consente all'Amministrazione Comunale di dare avvio alla procedura di screening, attraverso la quale verrà stabilita l'assoggettabilità o meno della proposta di variante al PGT alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), secondo la normativa vigente.

La proposta di intervento prevede la realizzazione di un ampliamento di edificio produttivo esistente con variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 in via Fogazzaro, al fine di anettere, a quello già esistente, un nuovo spazio funzionale alle maggiori necessità produttive dell'azienda Tig Mig operante nel settore delle saldature metalliche.

Il presente documento si articola nei seguenti contenuti:

- esposizione dei riferimenti normativi in materia di VAS (cap. **2.3.**);
- descrizione del contesto d'intervento e dei contenuti della variante urbanistica (cap. **4.**);
- ricostruzione del quadro programmatico e pianificatorio vigente (cap. **5.6.**);
- stima dei possibili effetti ambientali riferibili all'intervento (cap. **7.8.**);
- valutazioni finali circa l'esclusione della variante in esame dalla procedura di VAS (cap. **9.**).

2. RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VAS

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01 con l'obiettivo "di garantire un elevato livello di

protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”.

Nello spirito del provvedimento comunitario, la procedura di VAS si configura come un processo continuo integrato nel parallelo processo di pianificazione dalle fasi iniziali di elaborazione del nuovo piano o programma, fino alla sua fase di attuazione e monitoraggio, coniugando la dimensione ambientale con quella economica e sociale.

In precedenza, la valutazione ambientale è stata utilizzata come strumento di prevenzione principalmente per ridurre l'impatto di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 85/337/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e delle sue successive modificazioni, mentre la Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica.

La procedura di VAS, come da norma comunitaria, si articola nel modo seguente:

- informazione al pubblico dell'avvio del procedimento;
- fase di scoping, con la definizione dell'ambito di influenza del piano-progetto e della portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale;
- consultazione del pubblico e delle autorità competenti in materia ambientale;
- valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni;
- messa a disposizione delle informazioni sulle decisioni;
- monitoraggio.

A livello nazionale, la normativa di settore - D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Testo Unico sull'Ambiente), successivamente modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 – nel riprendere i contenuti della Direttiva Comunitaria dichiara:

Art. 6 - Oggetto della disciplina

“1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

- a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.”

La Verifica di assoggettabilità di Piani e Programmi è trattata nell'Articolo 12 del Titolo II del D.Lgs: n.4 del 16/01/2008 che stabilisce che l'Autorità Procedente deve trasmettere all'Autorità Competente un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai contenuti dell'allegato I dello stesso decreto; dopo l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale ai quali viene inviato il documento per acquisirne il parere. Sulla base degli elementi contenuti nell'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, l'Autorità competente verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e nel comma 4 viene previsto:

“L'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.”

Il risultato della verifica di assoggettabilità, motivazioni comprese, deve essere reso pubblico.

A livello regionale la nuova Legge urbanistica della Lombardia, la L.R. 11 marzo 2005 n. 12, Legge per il Governo del Territorio, all'articolo 4, comma 2, prevede che:

“Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il Piano Territoriale Regionale, i piani territoriali regionali d'area e i Piani Territoriali di

Coordinamento Provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.”

Le modalità attuative d'applicazione sono contenute negli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati dal Consiglio Regionale (Deliberazione n. VIII/351 del 13 marzo 2007).

Ad ulteriore specificazione della disciplina in materia, con la DGR n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 la Regione Lombardia ha definito i modelli metodologici, procedurali ed organizzativi per la valutazione ambientale delle diverse tipologie di atti programmatici.

Con la DGR n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 la Regione ha successivamente aggiornato ed adeguato la propria normativa in relazione al citato D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4. Nello specifico, l'Allegato 1r del provvedimento regionale disciplina le procedure di Valutazione Ambientale Strategica per i procedimenti di Sportello Unico per le Attività Produttive attivati ai sensi del DPR n. 447/98 e successive modificazioni.

L'Allegato 1 r definisce le modalità per determinare l'assoggettamento a VAS di una variante tramite Sportello Unico, ed al capitolo 2 definisce come segue l'ambito di applicazione della valutazione ambientale:

“2.1 Valutazione ambientale – VAS: lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricade nelle seguenti condizioni:

a) ricade nel “Settore della destinazione dei suoli” e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE;

b) si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell'art. 6 paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – Indirizzi generali).

2.2 Verifica di esclusione dalla VAS: sono soggetti a verifica di esclusione dalla VAS gli Sportelli, non ricompresi nel paragrafo 2 dell'art. 3 della Direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei

progetti (categoria indicata nell'allegato I o nell'allegato II della Direttiva 85/337/CEE punto 4.6 e 4.7 – Indirizzi generali”.

3. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Ai sensi delle norme in precedenza richiamate il Rapporto Preliminare/Documento di Sintesi contiene le seguenti informazioni circa gli effetti significativi dello Sportello sull'ambiente e sulla salute (cfr. Allegato II citati Indirizzi generali - Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE):

“1) Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2) Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;

- natura trasfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: o delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; o dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale”.

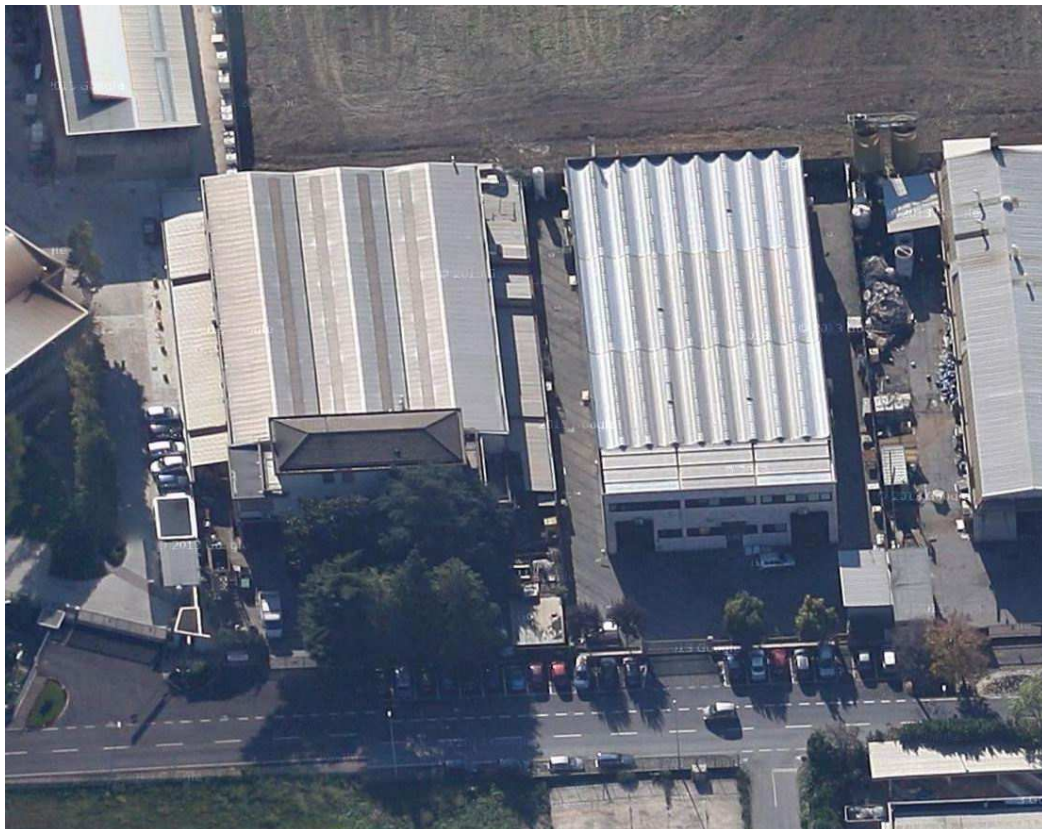
4. LA VARIANTE URBANISTICA AL PGT

4.1 CONTESTO DI INTERVENTO

L'area di intervento si trova nel Comune di Cinisello Balsamo in via Fogazzaro 10, nella parte nord-orientale del territorio comunale, in prossimità della tangenziale nord.



Inquadramento area di intervento





Area di intervento

4.2 L'AREA DI INTERVENTO NEL PGT DI CINISELLO BALSAMO

Il Comune di Cinisello Balsamo è dotato di Piano di Governo del Territorio che è stato:

- adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 04/01/2013;
- approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 24/10/2013.

Il PGT individua una specifica strategia di analisi e di progetto dei tessuti ordinari che, partendo dalla lettura dei caratteri morfologico-insediativi, individua unità di ambiente omogenee.

Il Piano delle Regole descrive e disciplina la città consolidata utilizzando i tessuti e gli ambiti, avvalendosi delle letture e delle interpretazioni elaborate attraverso il quadro conoscitivo del Documento di Piano.

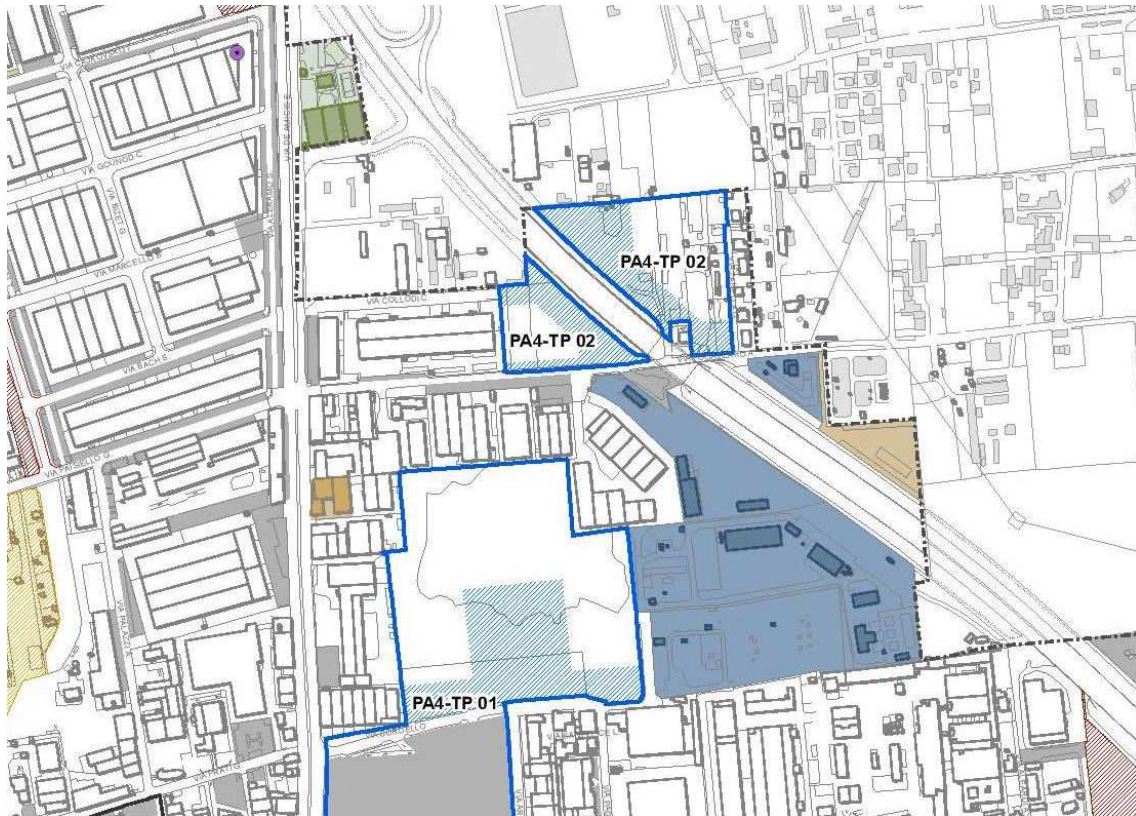
Gli ambiti sono chiamati AUC (Ambiti Urbani Consolidati) e comprendono aggregazioni di parti relativamente associabili denominati 'tessuti'.

Il Piano delle Regole individua i tessuti in base a caratteri omogenei relativi alla struttura insediativa, alla relazione tra tipo edilizio e lotto, tra

spazi pubblici e spazi privati, in considerazione di una o più funzioni urbanistiche prevalenti.

I tessuti consolidati (TC) definiscono le differenti parti del tessuto urbano consolidato distinte sulla base delle caratteristiche morfologiche, sociali, funzionali e trattate da specifiche regole.

L'area oggetto di intervento è inserita per la gran parte nel tessuto consolidato produttivo (TCP) e individuata dal PGT più precisamente nella categoria TCP1 e in parte minore è indicata come area a parcheggio e area stradale.



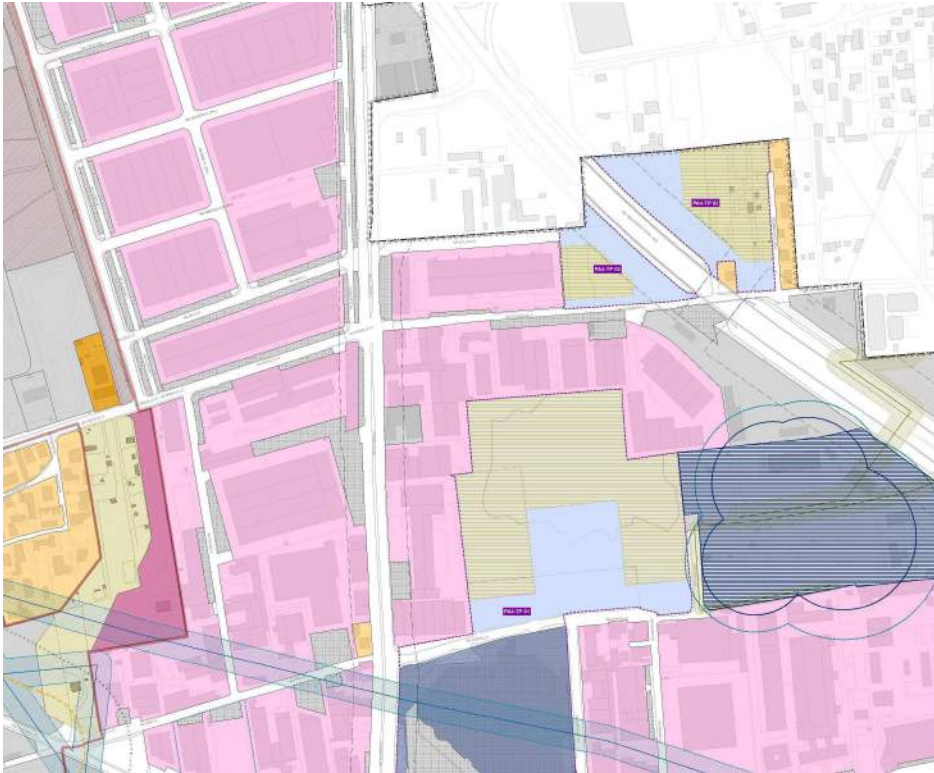
Stralcio PdS_QP_Tav_04 Previsioni di Piano

-  Attrezzature cimiteriali
-  Attrezzature tecnologiche
-  Sport e tempo libero
-  Verde attrezzato e di arredo urbano

-  Aree a parcheggio
-  Rete ciclabile esistente
-  Rete ciclabile prevista
-  Passerelle, ponti pedonali

-  Zona a traffico limitato esistente
-  Linea metrotramviaria esistente
-  Linea metropolitana MM1 esistente
-  Linea ferroviaria esistente
-  Ambito progetto quarta corsia dinamica - Autostrada A4

Stralcio PdS_QP_Tav_04 Previsioni di Piano - Legenda

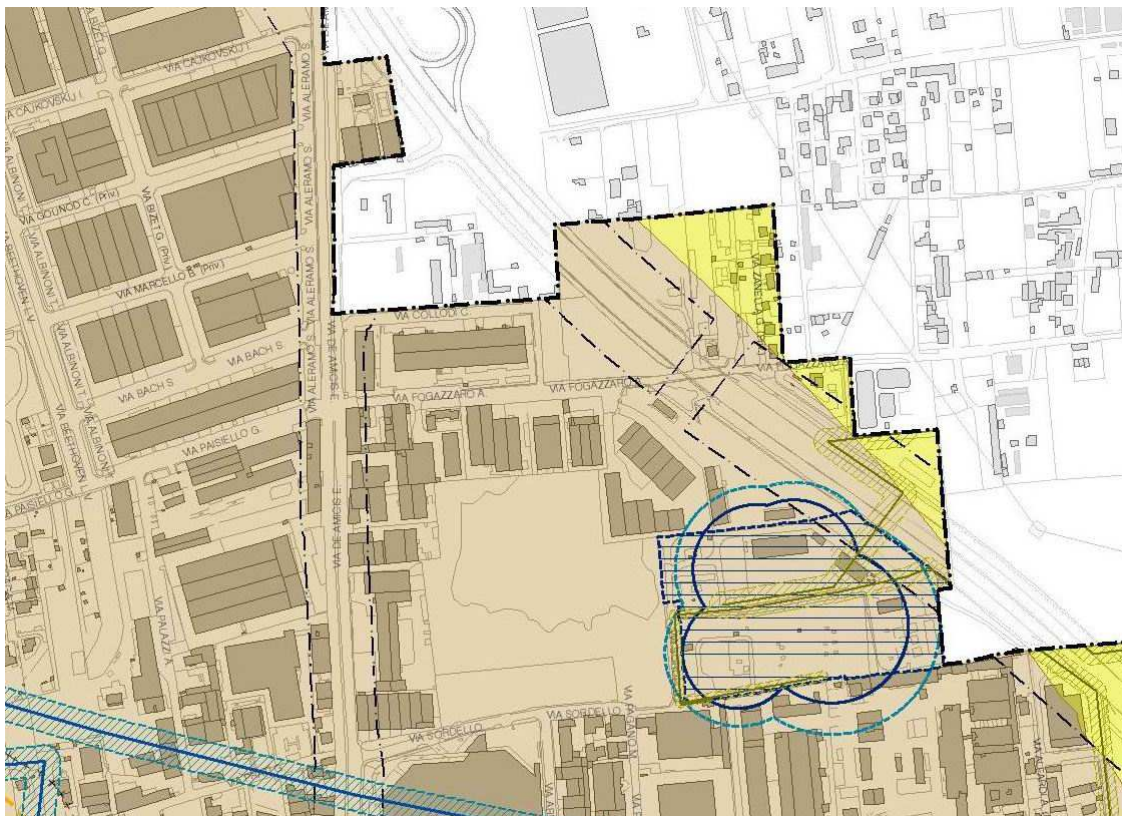


Stralcio PdR_Tav_PP_02_4 Previsioni di Piano

TESSUTI URBANI		Disposizioni di attuazione del PdR PARTE SECONDA - TITOLI I e II		Disposizioni di attuazione del PdR PARTE SECONDA - TITOLI I e II	
	NAF	art. 21		TCP0	art. 29
	Nucleo casolare	art. 22		TCP1	art. 30
	TCR0	art. 23		TCP2	art. 31
	TCR1	art. 24		Ambiti destinati alla attività agricola di interesse strategico	art. 19 bis
	TCR2	art. 25		Zone a Parco naturale attrezzato di livello metropolitano	art. 16 ter
	TCR3	art. 26		Zone di riorganizzazione funzionale del Parco Nord Milano	art. 16 bis
	TCR4	art. 27	Disposizioni di attuazione del PdR PARTE SECONDA - TITOLO IV		
	TCC	art. 28			

Ambiti disciplinati dal PIANO DEI SERVIZI			
	Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale riconfermate		Area per la realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale
	Aree a Parcheggio		Aree in compensazione interne al TUC
	Passerelle, ponti pedonali.		Aree in compensazione esterne al TUC esterne all'APS 4.1
	Impianti Ferroviari		Aree in compensazione esterne al TUC interne all'APS 4.1
	Area stradale e relativi spazi destinati alla mobilità, aree verdi di arredo e di protezione ambientale		Ambito della compensazione speciale
	Rete stradale di progetto e relativi spazi destinati alla mobilità, aree verdi di arredo e di protezione ambientale		Ambito A4 quarta corsia dinamica
			Nodi infrastrutturali da ridefinire

Stralcio PdR_Tav_PP_02_4 Previsioni di Piano - Legenda



Stralcio PdR_Tav_PP_03 Tavola dei vincoli

Vincolo Aeroportuale



Area compresa nel cono aereo



Area compresa nel perimetro a m. 300 dal confine aeroportuale



Area compresa nel perimetro a m. 4000 dal confine aeroportuale



Area di inedificabilità



Area compresa nel perimetro a m. 3000 dal confine aeroportuale

Stralcio PdR_Tav_PP_03 Tavola dei vincoli - Legenda

Dalle Disposizioni di Attuazione del PdR:

“Art. 30 - Tessuti consolidati produttivi (TCP 1)

30.1 - Definizione e obiettivi

Sono tessuti formati da lotti caratterizzati dalla presenza di attività industriali, artigianali e terziarie direzionali. Obiettivo dominante degli interventi è il mantenimento e l'incremento delle attività produttive insediate, il miglioramento della qualità infrastrutturale, edilizia e ambientale.

30.2 - Destinazioni d'uso non ammesse

- R, ERS , MSV2, MSV3, MSV4, GSV, CC, AR (ad eccezione degli Alberghi)

30.3 - Parametri edilizi e urbanistici

- $U_f = 1,3 \text{ mq/mq o, se superiore, esistente}$

- $R_c = 70 \%$

- $R_p = 15 \%$

- $H_{\text{max}} = 6$ piani; sono ammesse altezze superiori in caso di piano attuativo

30.4 - Attuazione degli interventi

a) Intervento edilizio diretto

b) Piano Attuativo, nel caso di lotti con superficie territoriale superiore a 5.000 mq, per gli interventi di nuova costruzione su lotto libero o di ristrutturazione urbanistica. Tali interventi dovranno essere attuati nel rispetto dei seguenti parametri edilizi ed urbanistici:

- $U_t = 1,3 \text{ mq/mq o, se superiore, esistente (calcolato sulla base del rapporto tra } S_{lp} \text{ esistente e superficie territoriale);}$

- $R_c = 70 \%$;

- $R_p = 15 \%$

30.5 - Dotazioni di interesse pubblico

Come previsto dalle disposizioni del piano dei servizi.”

Il PGT attraverso il Documento di Piano conferma e promuove le attività produttive, attraverso l'integrazione funzionale e ambientale delle stesse all'interno della città. Favorisce e stimola l'occupazione locale, attraverso il consolidamento e la qualificazione del comparto produttivo esistente e lo sviluppo di nuove attività produttive.

La tendenza è quella di rispondere alla necessità di espansioni e di adeguamenti, favorendo l'imprenditorialità, l'innovazione tecnologica, la formazione avanzata, il network e le relazioni sovralocali; concorrendo a migliorare i sistemi della mobilità, sostenendo gli interventi di miglioramento delle prestazioni funzionali ed energetiche e riconoscendo le implicazioni spaziali delle attività produttive - morfologie insediative, tipologie edilizie, dimensionamenti, relazioni con gli spazi aperti pubblici e privati, con le infrastrutture e con i valori ambientali.

Obiettivo fondamentale è orientare lo sviluppo urbano verso azioni di contenimento di consumo di suolo e pieno utilizzo degli spazi urbani esistenti dismessi o sottoutilizzati.

4.3 DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PGT

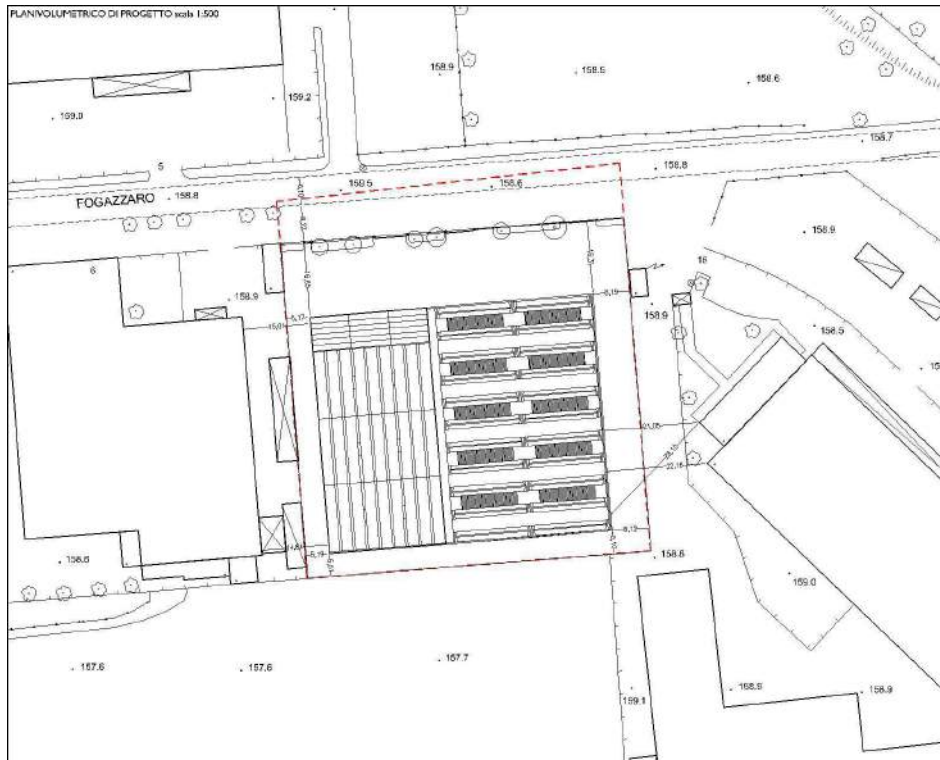
Lo scopo della richiesta di variante al PGT è conseguente alle esigenze della ditta Tig Mig di potenziare la propria attività produttiva attraverso lo sviluppo dell'insediamento industriale mediante la ristrutturazione della propria sede e, nel lotto contiguo, la sostituzione di vecchio edificio industriale esistente degradato.

Le motivazioni della trasformazione derivano dalla necessità della ditta Tig Mig di evolvere il proprio processo produttivo aggiornando le tecniche impiegate rispetto alle esigenze del mercato di settore in crescita, attraverso l'utilizzo di spazi più ampi e competitivi che le consentano di mantenere ed incrementare i propri risultati.

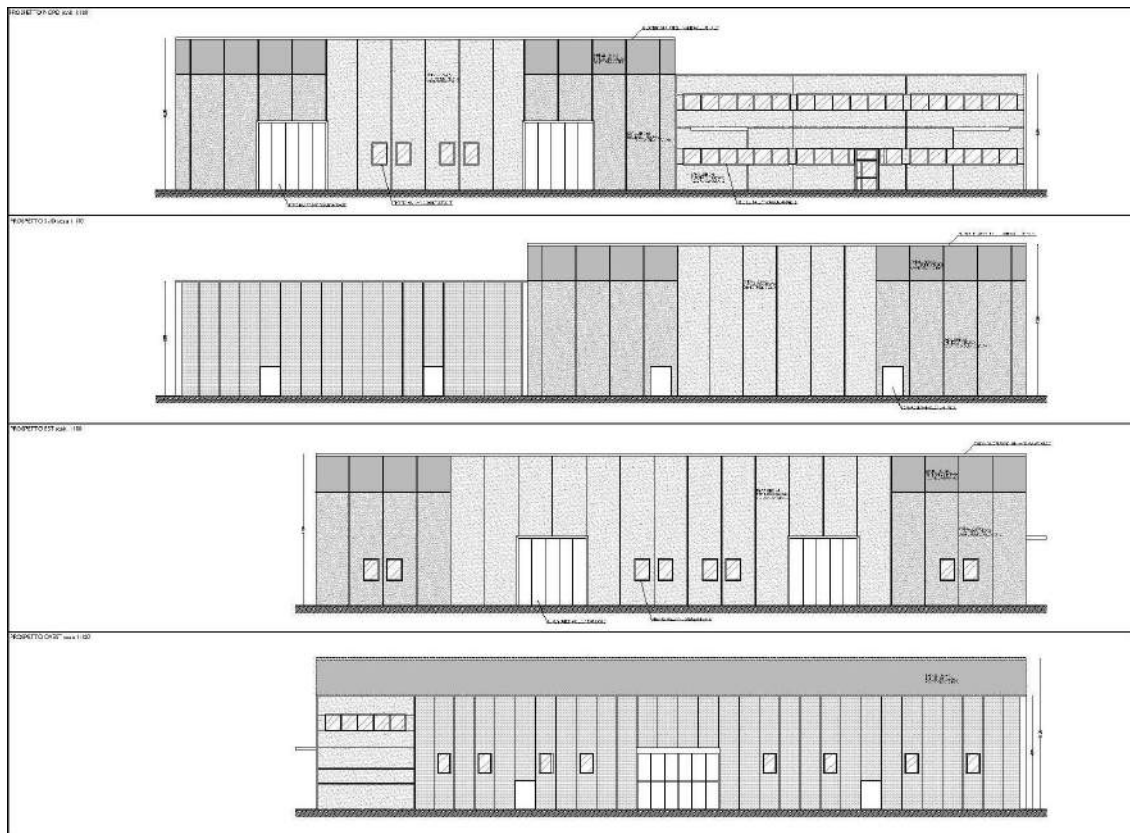
L'area oggetto di intervento parteciperebbe al processo di riqualificazione di un ambito produttivo dismesso in favore del potenziamento di un attività produttiva già insediata e consolidata allineandosi perfettamente alle linee guida fissate dal nuovo strumento di gestione del territorio vigente.

Nel dettaglio la variante urbanistica prevede la trasformazione di una parte limitata del lotto da area destinata a parcheggio dal PGT, ma di proprietà della ditta Tig Mig, ad area produttiva funzionale alla stessa per lo svolgimento dell'attività produttiva in ampliamento.

A tal fine si sottolinea che l'ambito di PGT in questione è ad oggi già ampiamente dotato di spazi adibiti a parcheggio proprio in prossimità dell'area oggetto di intervento lungo la via pubblica e che la variante prevede la cessione all'Amministrazione Pubblica di parte del lotto di proprietà, già occupato da spazi a parcheggio e a pubblica via.



Planivolumetrico di Progetto



Prospetti di Progetto

5. QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO

L'insieme dei piani e dei programmi che governano il territorio in cui ricade l'intervento in oggetto, configurato come variante puntuale allo strumento urbanistico vigente, ne costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico.

L'analisi di tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza del nuovo intervento e la sua relazione con gli altri piani o programmi specificatamente in riferimento alla materia ambientale.

In questa parte del documento si illustrano in modo sintetico i principali elementi di riferimento pianificatorio cui la proposta di variante al PGT deve fare riferimento.

5.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della regione Lombardia propone di rendere coerente la programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale analizzando i punti di forza e di debolezza ed evidenziando potenzialità e opportunità per le realtà locali, per i sistemi territoriali e per l'intera regione.

Il territorio è sempre più il fulcro di temi fondamentali per il futuro sviluppo della regione, tra cui la compatibilità tra crescita economica e sociale, in termini di ambiente, accessibilità, sicurezza, bellezza e paesaggio.

Il PTR ha la duplice valenza di strumento di conoscenza delle caratteristiche, potenzialità e dinamiche della regione Lombardia, e di mezzo di orientamento finalizzato a concretizzare le proposte maturate ai diversi livelli territoriali.

L'obiettivo fondamentale è il costante miglioramento della qualità della vita nel territorio, seguendo il concetto di sviluppo sostenibile, attraverso l'integrazione delle componenti ambientali, economiche e sociali.

La L.R. 12/05 affida al PTR l'ulteriore valenza di Piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 e il documento di Piano dello stesso definisce tre obiettivi per il perseguimento dello sviluppo sostenibile:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Per quanto concerne gli aspetti ambientali, il PTR non individua nell'area in oggetto interventi particolari.

5.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Milano, approvato con deliberazione del Consiglio n. 93 del 17.12.2013, definisce gli obiettivi e gli indirizzi strategici per le politiche e le scelte di assetto e tutela del territorio provinciale, indirizza e coordina la pianificazione urbanistica comunale, coerentemente agli obiettivi dei Piani Territoriali della Regione Lombardia.

I temi fondamentali, confermati, sono la qualità del paesaggio e dell'ambiente perseguendo le finalità di valorizzazione paesistica, tutela dell'ambiente, supporto allo sviluppo economico, miglioramento del sistema infrastrutturale, in una logica di sviluppo sostenibile del territorio.

Gli obiettivi principali sono:

- ecosostenibilità: riduzione della pressione da inquinamento, miglioramento della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti, sviluppo della mobilità secondo criteri di minimizzazione degli impatti, risparmio energetico e utilizzo di tecnologie innovative ecocompatibili e reintroduzione di elementi naturalistici per la costruzione della rete ecologica provinciale;
- valorizzazione paesistica;
- sviluppo economico: creazione di infrastrutture e condizioni territoriali idonee per favorire una crescita equilibrata.

Gli obiettivi generali da realizzare attraverso le previsioni degli strumenti urbanistici comunali si riassumono in:

Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni; sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e quantità di risorse naturali e alla tutela e valorizzazione del paesaggio e, di conseguenza, la verifica delle scelte localizzative del sistema insediativo.

Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo: coerenza tra le dimensioni degli interventi e delle funzioni insediate e le modalità di trasporto pubblico e privato e loro integrazione.

Ricostruzione della rete ecologica provinciale: interventi mirati al ripristino della rete, degli ecosistemi naturali e della biodiversità, salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la tutela dei corridoi ecologici.

Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana: recupero di aree dismesse o degradate, utilizzo delle aree intercluse nell'urbanizzato, localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente o su aree di scarso valore agricolo e ambientale, limitazione dei processi di saldatura tra centri edificati, il recupero e la valorizzazione delle aree di frangia urbana.

Innalzamento della qualità insediativa e ambientale: corretto rapporto tra insediamenti e servizi di uso pubblico, incremento di aree per servizi pubblici, in particolare a verde, riqualificazione delle aree degradate, sostegno ai progetti edilizi di qualità ed ecosostenibili.

Il comune di Cinisello Balsamo, all'interno del PTCP, ricade nell'ambito territoriale del "Nord Milano" in un contesto densamente urbanizzato destinato a diventare sempre più un polo di sviluppo principalmente nei settori delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e della multimedialità.

Le azioni e interventi confermati dal PTCP per il Nord Milano sono:

- la riqualificazione del tessuto urbano, la "ricucitura" dei territori tra loro contigui e il rinnovo dei tessuti urbani di scarsa qualità;

- il miglioramento della dotazione infrastrutturale (reti della mobilità su ferro e su gomma, trasporto pubblico, reti tecnologiche, servizi alle imprese e alle persone);
- il potenziamento e la costruzione di vecchie e nuove centralità territoriali, non solo attraverso l'insediamento di funzioni forti e attrattive o il recupero delle principali aree di trasformazione presenti nel territorio, ma anche puntando sulla riqualificazione dei luoghi tradizionali di passaggio che potranno essere rivitalizzati in una prospettiva policentrica;
- la riqualificazione delle grandi aree dismesse riprogettandole e ripensandole con servizi e funzioni in grado di caratterizzarle come veri e propri capisaldi territoriali in relazione con Milano e la regione urbana più vasta;
- il riuso temporaneo di alcune aree e di alcuni spazi, magari legati ad alcune specifiche funzioni o manifestazioni, che consentano alla comunità locale di fruire di risorse altrimenti non utilizzate, da realizzarsi anche attraverso l'impiego di risorse aggiuntive e la mobilitazione degli sponsor;
- l'impostazione di un buon piano di comunicazione pubblica della città e del suo mutamento che renda visibili le trasformazioni in campo, anche grazie ad un'attenta segnaletica dei progetti in corso, dei cantieri aperti e delle nuove opportunità d'uso che si configurano per i cittadini, quale fattore importante per il successo delle iniziative di trasformazione della città e del territorio.

Il comune di Cinisello Balsamo ricade all'interno dell'unità paesistico territoriale dell'"Alta pianura irrigua" e nella sotto-unità dell'"Alta pianura irrigua centrale".

L'"Alta pianura irrigua centrale" è un'area densamente urbanizzata, attraversata da importanti direttrici stradali con spazi aperti limitati alle frange tra un centro urbano e l'altro.

Dall'analisi delle tavole del PTCP sotto riportate non si evidenzia nell'area in oggetto alcun elemento di particolare rilevanza. Non sono infatti

previste opere che ricadono nei pressi dell'ambito oggetto di studio e che possano avere ricadute consistenti su di esso.

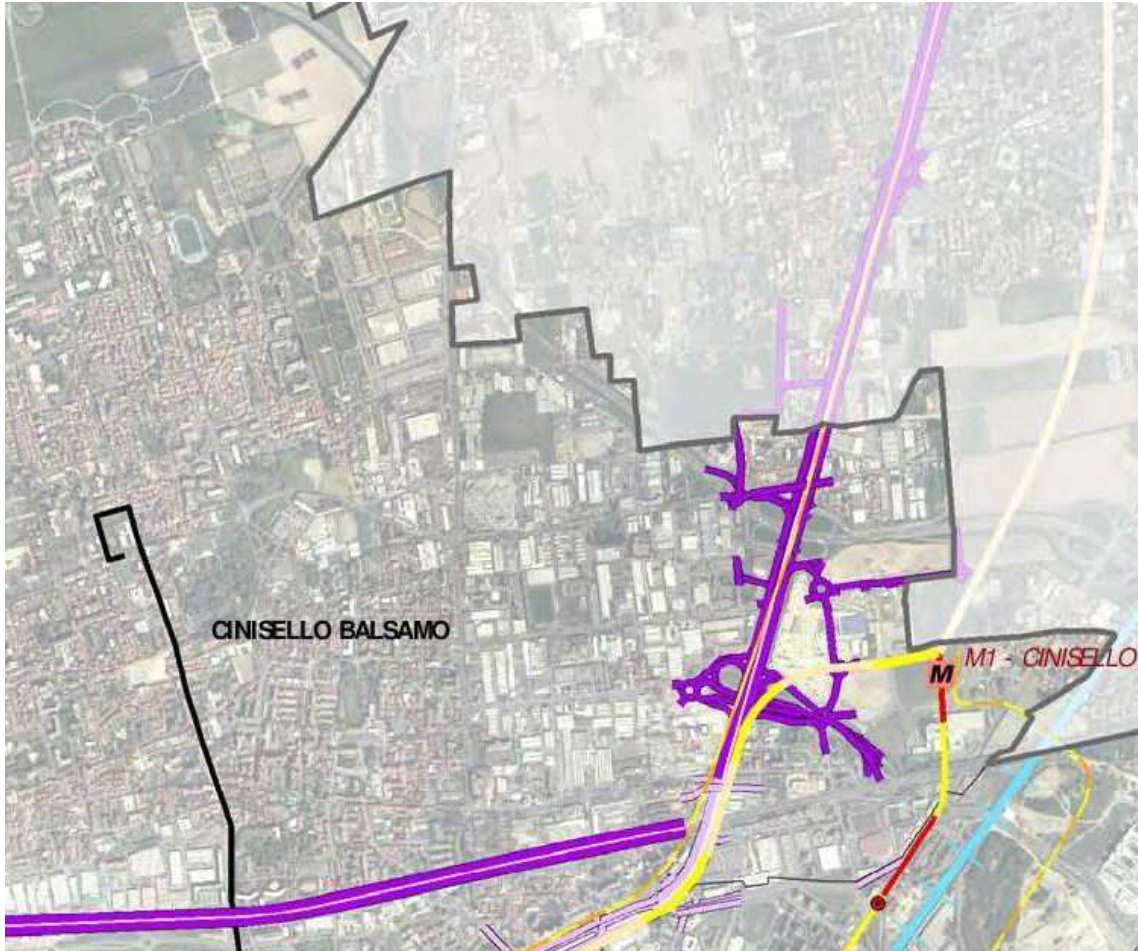
Dal punto di vista insediativo, Tavola 1 – Sistema insediativo-infrastrutturale, non si osservano nelle vicinanze dell'area di analisi elementi di particolare rilevanza.

Dalla Tavola 2 – Difesa del suolo- si evidenzia che le aree con particolari valenze sono distanti dall'area oggetto di intervento.

Dall'analisi della Tavola 3 – Sistema paesistico-ambientale – si riscontra la vicinanza di un complesso industriale a rischio di incidente rilevante, come elemento esistente con potenziali effetti detrattori, a ridosso della tangenziale nord e la presenza di un centro commerciale. Anche in questo caso non si riscontrano particolari elementi da tenere in stretta considerazione all'interno del presente Documento di sintesi.

La Tavola 4 – Rete ecologica - mostra a nord l'elemento significativo del PLIS parchi di interesse sovralocale che risulta però distante rispetto all'area oggetto di studio.

Infine, anche per quanto riguarda la Tavola 5 – Sistema dei vincoli paesaggistici ed ambientali – e la Tavola 6 – Unità paesistico-territoriali – e la Tavola 7 – Difesa del suolo – non si riscontra alcun elemento nelle vicinanze dell'area in oggetto e quindi utile alla presente trattazione.



Legenda

**Interventi previsti sulla rete viabilistica (art. 63)
(potenziamenti e nuove riqualificazioni)**

	Opere in programma	Opere previste	Opere allo studio
Rete viabilistica a carreggiate separate			
Rete viabilistica a carreggiata semplice			

**Interventi previsti sulla rete del trasporto pubblico (art. 63)
(potenziamenti e nuove realizzazioni)**

	Opere in programma	Opere previste	Opere allo studio
Rete ferroviaria			
Rete metropolitana e fermate			
Sistemi a guida vincolata, linee di forza			
Stazioni ferroviarie da diametere			

Logistica e intermodalità (art. 64bis)

	Esistenti	Previsti
Centri logistici e intermodali		

Stazioni e centri di interscambio (art. 65)

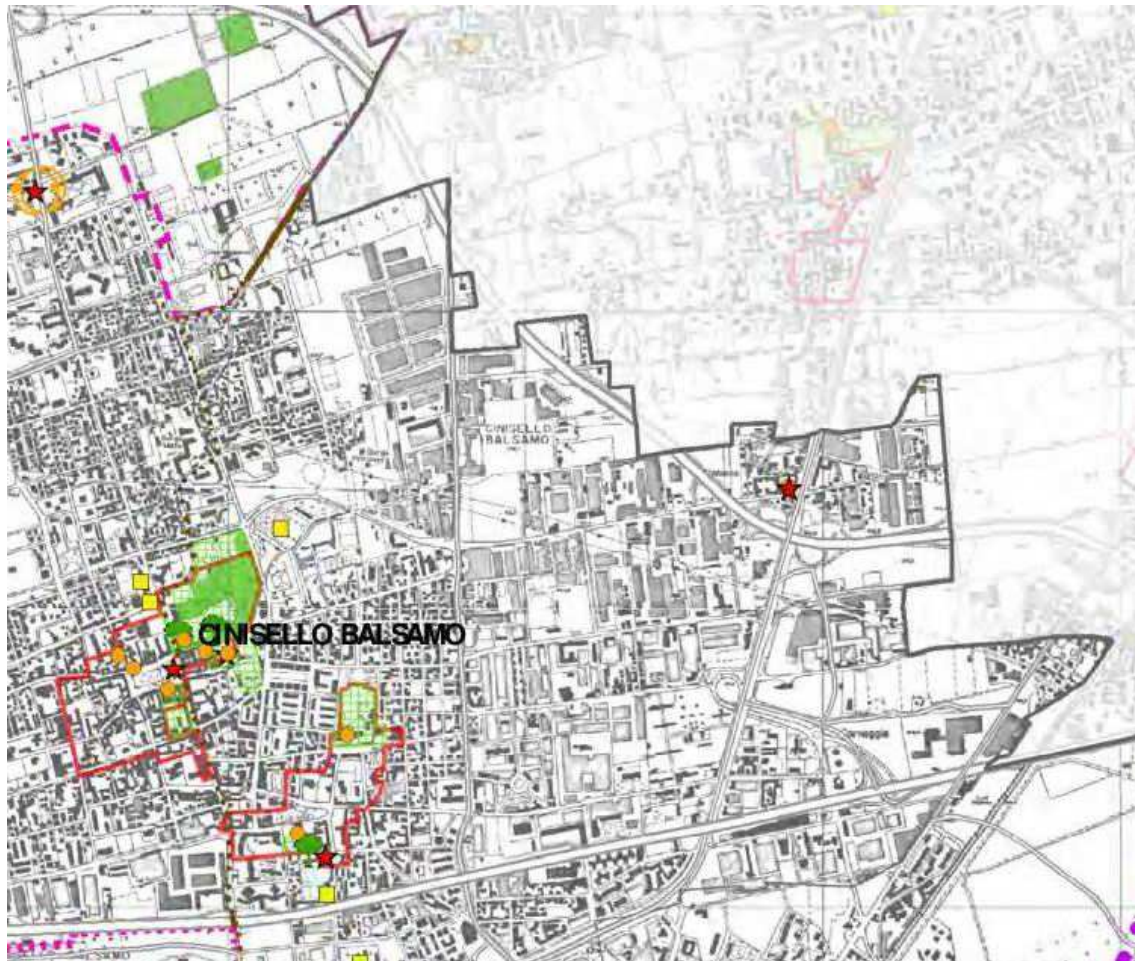
	Stazioni ferroviarie esistenti	Stazioni ferroviarie di progetto	Fermate della metropolitana esistenti	Fermate della metropolitana di progetto
Interscambi di rilevanza sovrolocale				
Interscambi di rilevanza locale				
Interscambi con i sistemi automobilistici				
Altre stazioni ferroviarie				

S: Stazioni del Servizio ferroviario Suburbano
R: Stazioni del Servizio ferroviario Regionale

Informazioni di base

	Linee ferroviarie e stazioni esistenti
	Linee metropolitane e fermate esistenti
	Linee metropolitane e fermate in costruzione
	Metrolramie esistenti
	Metrolramie in costruzione

Estratto Tavola 1 – Sistema insediativo-infrastrutturale



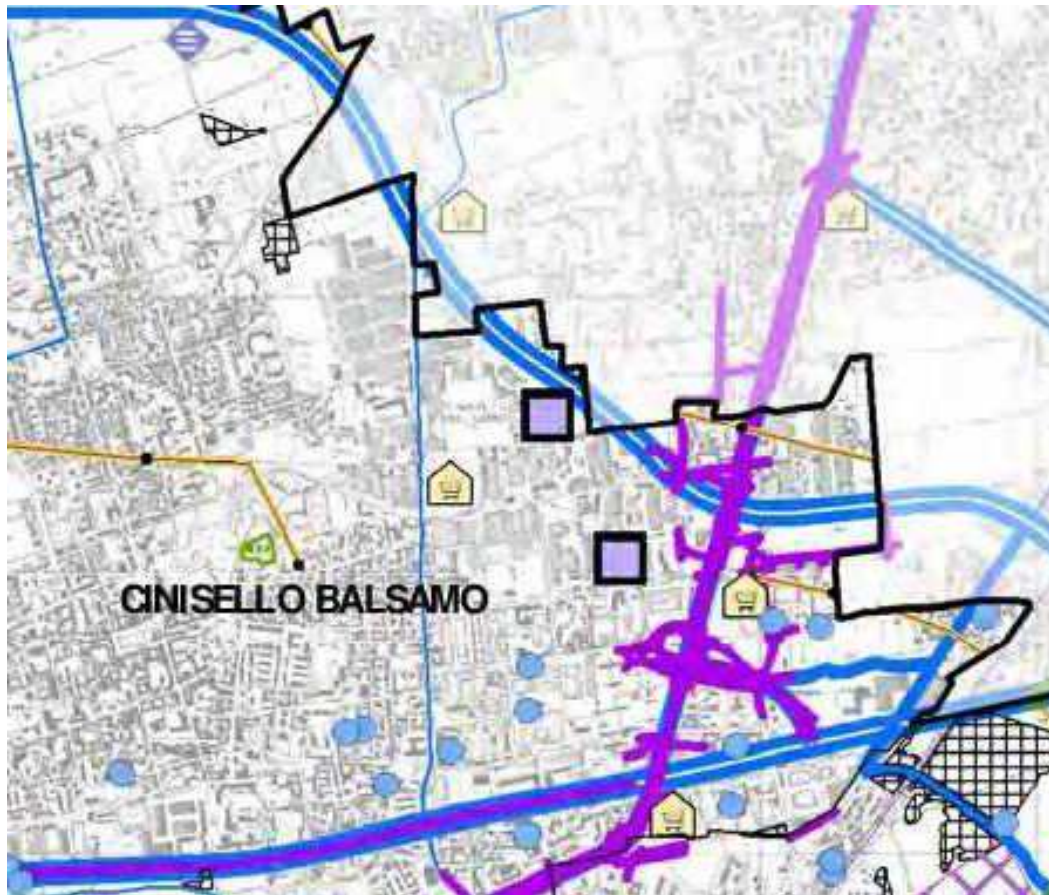
Legenda

- Unità tipologiche di paesaggio (art. 19)
- Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale**
- Sistemi ed elementi di particolare rilevanza geomorfologica (art. 21)
- Orti di terrazzo
- Orinali
- Sistema dell'idrografia naturale**
- Corsi d'acqua (art. 24)
- Fasce di rilevanza paesistico - fluviale (art. 23)
- Geostri (art. 22)**
- Geologico - stratigrafico
- Geomorfológico
- Idrogeologico
- Aree di rilevanza ambientale**
- Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 20)
- SIC (art. 49)
- ZPS (art. 49)
- Parchi naturali istituiti e proposti
- Riserve naturali
- Parchi locali di interesse sovramunicipale riconosciuti (art. 50)
- Parchi locali di interesse sovcomunale in fase di riconoscimento o proposti (art. 50)
- Parchi regionali
- Aree boscate di pregio (art. 51)
- Aree boscate (art. 51)
- Aree boscate in aree protette regionali (art. 51)
- Fasce boscate (art. 52)
- Alberi di interesse monumentale (art. 25)
- Stagni - lanche - zone umide estese (art. 53)

- Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale**
- Ambiti di rilevanza paesistica (art. 26)
- Siti e ambiti di valore archeologico (art. 30)**
- Aree a vincolo archeologico
- Aree a rischio archeologico
- Sistemi dell'idrografia artificiale**
- Navigli storici (art. 27)
- Canali (art. 27)
- Fontanili (art. 29)
- Manufatti idraulici (art. 29)
- Sistemi del paesaggio agrario tradizionale**
- Insediamenti rurali di rilevanza paesistica (art. 32)
- Insediamenti rurali di interesse storico (art. 29)
- Roppeti
- Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (art. 28)
- Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana**
- Nuclei di antica formazione (art. 31)
- Giardini e parchi storici (art. 32)
- Architetture militari (art. 32)
- Architettura religiosa (art. 32)
- Architettura civile non residenziale (art. 32)
- Architettura civile residenziale (art. 32)
- Archeologia industriale (art. 32)

- Ambiti ed elementi di prevalente valore simbolico sociale fruitivo e visivo-percettivo (art. 34)**
- Luoghi della memoria storica**
- Località Capo Preve
- Monastero o convento di fondazione anteriore al XIV secolo
- Grangia
- Mulino da grano o pila da riso
- Luoghi delle battaglie militari
- Sito unesco
- Sistema della viabilità storica-paesaggistica**
- Tracciati guida paesaggistici
- Strade panoramiche
- Percorsi di interesse storico e paesaggistico
- Punti osservazione del paesaggio lombardo
- Visuali sensibili del paesaggio lombardo
- Limiti amministrativi**
- Confine provinciale
- Confini comunali

Estratto della Tavola 2 – Difesa del suolo



Legenda

AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI DEGRADO O COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA (art. 35)

Processi di pianificazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani

Ambiti di degrado in essere

- Bactrodotti
- Attività di escavazione, coltivazione e trattamento inerti
- Discariche autorizzate rifiuti speciali
- Altre discariche
- Ambiti soggetti a usi impropri

Elementi esistenti con potenziali effetti detrattori

- Infrastrutture stradali esistenti
- Infrastrutture ferroviarie esistenti
- Metropolitane (solo trasse in superficie)
- Infrastrutture aeroportuali esistenti
- Termovalorizzatori
- Impianti di depurazione
- Impianti smaltimento rifiuti
- Centri commerciali
- Complessi industriali a rischio di incidente
- Complessi industriali a rischio di incidente rilevante

Ambiti a rischio di degrado oggetto di attenzioni particolari nel PTOC

- Infrastrutture stradali in progetto (o potenziamento (correggiate separate - carreggiate semplici)
- Infrastrutture ferroviarie in progetto/ potenziamento
- Metropolitane di progetto (solo in superficie)
- Nuovi ambiti di attività di escavazione, coltivazione e trattamento inerti
- Aree a rischio di contaminazione e salatura dell'urbanizzo che compromette la funzionalità ecologica

Criticità ambientali

Ambiti di degrado in essere

- Corsi d'acqua fortemente inquinati
- Siti contaminati di interesse nazionale
- Altri siti contaminati

Disesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici

Ambiti di degrado in essere

- Aree di esondazione
- Vincolo idrogeologico

Ambiti a rischio di degrado

- Aree con potenziale di dissesto
- Limite fascia PAI a
- Limite fascia PAI b
- Limite fascia PAI c

Trasformazione della produzione agricola e zootecnica

Ambiti di degrado in essere

- Aree di rifiuti, terre e incolti (> 10.000 mq)

Elementi esistenti con potenziali effetti detrattori

- Aree a colture intensive su piccola scala (serre, colture orticole, ecc.)

Sottoutilizzo, abbandono e dismissione

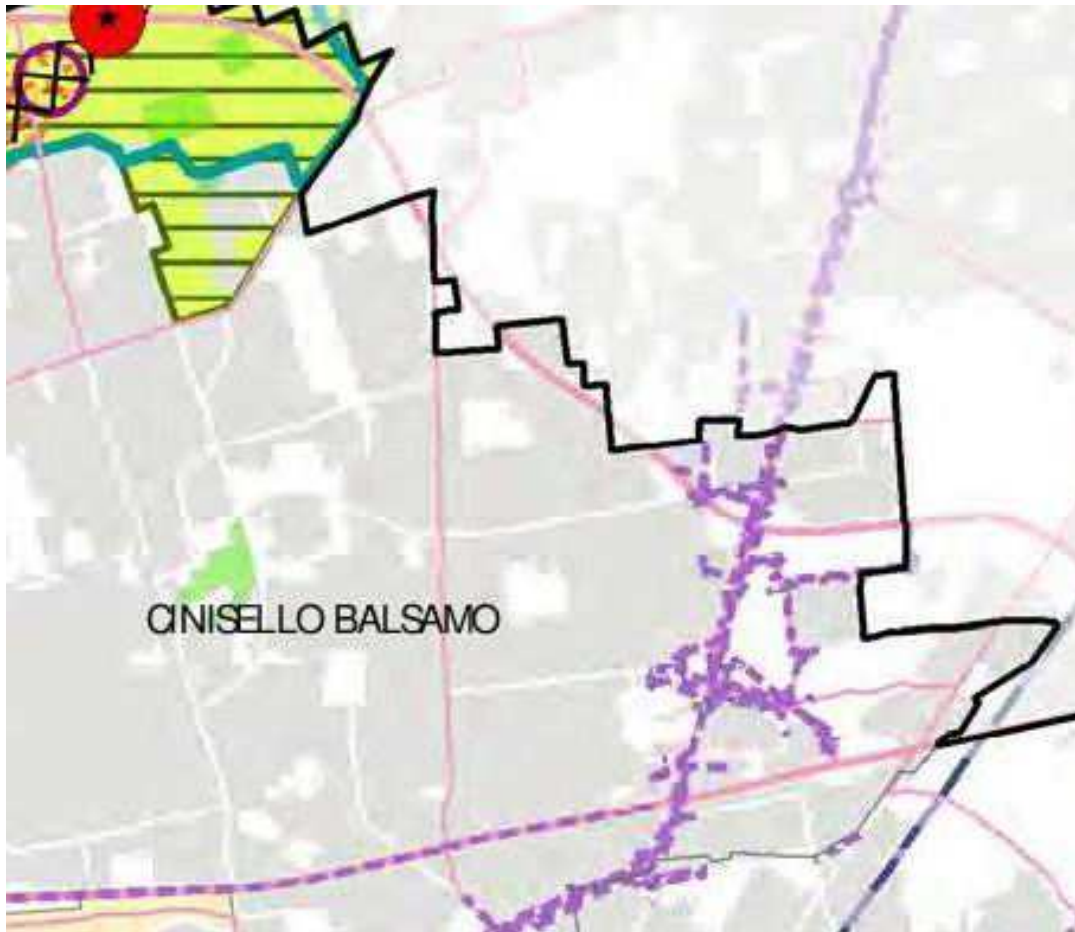
Ambiti di degrado in essere

- Cave abbandonate/ cessate
- Aree dismesse
- Altri complessi dismessi (terziari, servizi, turistico/ ricettivo, infrastrutture mobilità, altro)

Limiti amministrativi

- Confine provinciale
- Confini comunali

Estratto della Tavola 3 – Sistema paesistico-ambientale



Legenda

Elementi della Rete Ecologica

- ● ● Matrice naturale primaria
- — — Fascia a naturalità intermedia
- ▨ Gangi primari (art. 44)
- ▩ Gangi secondari (art. 44)
- ▭ Dorsale Verde Nord (art. 48)
- ▨ Corridoi ecologici primari (art. 45)
- ▩ Corridoi ecologici secondari (art. 45)
- ||||| Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45)
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica (art. 45)
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (art. 45)
- ××××× Direttorio di permeabilità (art. 45)
- ▨ Principali linee di connessione con il verde
- ▨ Vardi perimetrali (art. 46)
- ▨ Vardi non perimetrali (art. 46)
- Barriere infrastrutturali (art. 47)
- ▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali in progetto programmate con i corridoi ecologici (art. 47)
- ▨ Interferenza delle reti infrastrutturali in progetti programmate con i gangi della rete ecologica (art. 47)
- ▨ Asse ecologico Lambro/Svesso/Olona

Elementi della Rete Ecologica Regionale

- ▨ Corridoi ecologici della FER
- ▨ Gangi della FER

Are protette

- ▨ Siti di importanza comunitaria (SIC) (art. 49)
- ▨ Zone di protezione speciale (ZPS) (art. 49)
- ▨ Parchi regionali
- ▨ Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) (art. 50)
- ▨ Riserve naturali
- ▨ Parchi naturali istituiti e proposti

Infrastrutture lineari

- Strade della rete primaria e principale esistenti
- Strade della rete secondaria esistenti
- Strade in progetto/previste
- Ferrovie/Metro-Tramvie esterne esistenti
- Ferrovie/Metro-Tramvie esterne in progetto/previste

Altri elementi

- ▨ Stagni, fanche e zone umide estese (art. 53)
- ▨ Aree boscate (art. 51)
- ▨ Fiumi e altri corsi d'acqua
- ▨ Urbanizzato

Limiti amministrativi










- Confine provinciale
- Confine comunali

Estratto della Tavola 4 – Rete ecologica



Legenda

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio [D.Lgs. 42/04]

-  Beni di interesse storico-architettonico [D.Lgs. 42/04 artt. 10 e 116; già L. 1089/38]
-  Beni di interesse archeologico [D.Lgs. 42/04 art.10; L. 1089/38]
-  Bellezze individuali [D.Lgs. 42/04 art. 136, comma 1 lettere a) e b) e art. 157; già L. 1497/39]
-  Bellezze d'insieme [D.Lgs. 42/04 art. 136, comma 1, lettere c) e d) e art. 157; già L. 1497/39]
-  Territori contermini ai laghi [D.Lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera b); già L.431/85]
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde [D.Lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera c); già L.431/85]
-  Parchi regionali [D.Lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera f); già L.431/85]
-  Riserve regionali [D.Lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera f); già L.431/85]
-  Foreste e boschi [D.Lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera g)]




Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla rete Natura 2000

-  Siti di Interesse Comunitario [SC- Direttiva 92/43/CEE "Habitat"]
-  Zone di Protezione Speciale [ZPS- Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"]






Siti patrimonio mondiale dell'Unesco [World Heritage Convention, 1972 - PPR, art. 23]

-  Chiesa di Santa Maria delle Grazie e Cenacolo Vinciano


Sistema delle aree protette

-  Parchi naturali istituiti [L. 394/91]
-  Parchi naturali proposti [L. 394/91]
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti [LR 86/83]

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla pianificazione paesaggistica regionale

-  Infrastruttura idrografica artificiale della pianura [PPR, art. 21, cc. 4-5-6]
-  Geositi [PPR, art. 22]
-  Ambiti di criticità [PPR, indirizzi di tutela - Parte III]
-  Ambito del PTR Navigli Lombardi [DelCR n° IX 72 del 18/11/2010]
-  Fascia di tutela 100 m [PTR Navigli Lombardi - Obiettivo 1]





Limiti amministrativi

-  Confine provinciale
-  Confini comunali

Estratto della Tavola 5 – Sistema dei vincoli paesaggistici ed ambientali



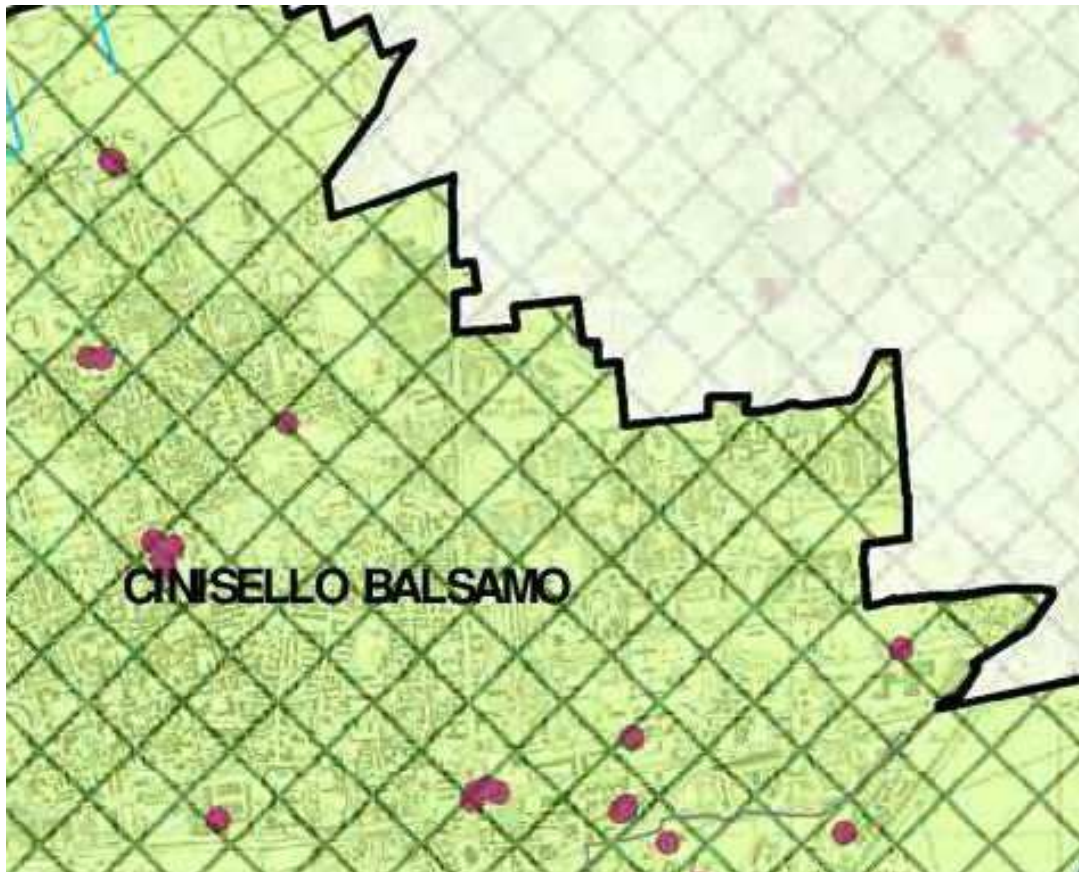
Legenda

-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 60 comma 1)
-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali (art. 60 comma 4)
-  Parchi Regionali
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti

Limiti amministrativi

-  Confine provinciale
-  Confini comunali

Estratto Tavola 6 – Unità paesistico-territoriali






Legenda







Corai d'acqua (art. 24)

-  Rete idrografica
-  Corpi idrici significativi del PTUA
-  Fontanili

Ambiti a rischio idrogeologico (art. 37)

-  Aree a vincolo idrogeologico
-  Aree con potenziale dissesto
-  Repertorio aree di esondazione

Piano Assetto Idrogeologico (PAI)

-  Fascia fluviale A
-  Fascia fluviale B
-  Fascia fluviale C
-  Fascia fluviale Bp
-  Zona B-PR
-  Zona I

Ciclo delle acque (art. 38)

Macrosistemi idrogeologici

-  Ambiti di rigenerazione prevalente della risorsa idrica
-  Ambiti di influenza del canale Milloresi
-  Ambiti di ricarica prevalente della falda
-  Ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata
-  Ambiti galenali
-  Pozzi pubblici

Ambiti di cava (art. 41)

-  Cava attiva
-  Cava di recupero
-  Cava di riserva

Limiti amministrativi

-  Confine provinciale
-  Confini comunali

Estratto Tavola 7 – Difesa del suolo

6. VERIFICA CONGRUENZA INTERVENTO CON PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il progetto proposto non presenta elementi di incongruenza rispetto agli obiettivi ambientali fissati dal Piano Territoriale Regionale.

Per quanto riguarda gli obiettivi del PTCP essi risultano coerenti rispetto alle previsioni dello Sportello Unico per i motivi che seguono:

- l'area in progetto, attualmente destinata per la gran parte ad attività produttiva, sarà interessata dalla realizzazione di un nuovo capannone industriale senza ulteriore consumo di suolo ed in continuità con l'urbanizzato esistente;
- verrà utilizzata la viabilità esistente, in quanto la realizzazione del nuovo capannone si inserisce in un contesto industriale già strutturato e non comporterà un incremento significativo del traffico indotto;
- il progetto non rientra né interferisce con la rete ecologica provinciale e con sistemi ecologici comunali locali di pregio.

7. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AMBITO DI INTERVENTO

In questa parte del documento si analizza sinteticamente, il quadro di riferimento delle componenti ambientali, indicando gli elementi di sensibilità rispetto ai quali sono state compiute le valutazioni delle trasformazioni conseguenti alla proposta di variante.

Le principali fonti delle informazioni utilizzate per la descrizione delle caratteristiche ambientali e territoriali dell'ambito di intervento sono il documento di scoping inerente la VAS del PGT e il Sistema Informativo Territoriale regionale (www.cartografia.regione.lombardia.it).

Fra le numerose banche dati o sistemi informativi utilizzati si segnalano:

- La banca dati INEMAR (INventario EMissioni ARia), accessibile all'indirizzo

<http://www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm>, è progettata per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera, ovvero per la stima delle emissioni a livello comunale dei diversi inquinanti, per ogni tipologia di attività (riscaldamento, traffico, agricoltura, industria) e per ogni tipologia di combustibile, in accordo con la classificazione internazionale Corinair. L'aggiornamento dei dati avviene con cadenza biennale;

- il sito internet dell'ARPA con i dati storici relativi al monitoraggio della qualità dell'aria realizzato dalla rete regionale di centraline (www.arpalombardia.it), alla sezione "aria" si trovano i rilevamenti, ora per ora, delle concentrazioni degli inquinanti monitorati da ciascuna stazione dalla data di messa in servizio. Nella stessa sezione sono disponibili anche i dati aggiornati in tempo reale e le campagne mobili di misura effettuate dai vari dipartimenti provinciali;
- il Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.), accessibile all'indirizzo http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/Home_Siba.jsp, fornisce il repertorio dei beni ambientali e paesistici vincolati ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e degli ambiti assoggettati alla tutela prevista dagli artt. 17 e 18 delle Norme di Attuazione dell'attuale Piano Territoriale Paesistico Regionale. Per ciascun bene tutelato, il sistema fornisce la localizzazione sul territorio, la descrizione, le norme di tutela e le prescrizioni vigenti. Il S.I.B.A. interessa tutto il territorio regionale.

7.1 ARIA E FATTORI CLIMATICI

Il clima condiziona molte attività umane e rappresenta perciò una chiave di lettura assai importante per comprendere la realtà sociale, economica ed ambientale di un territorio e per interpretarne le linee evolutive.

L'area oggetto di analisi rientra nella fascia del mesoclima padano, tipico della parte pianeggiante del territorio lombardo e caratterizzato

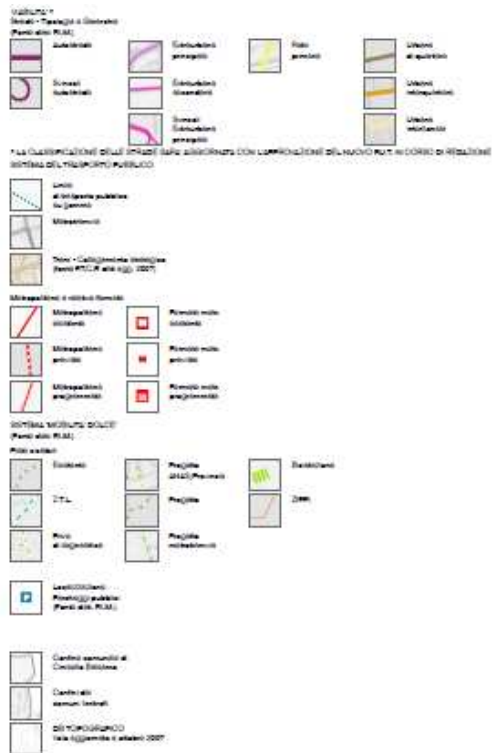
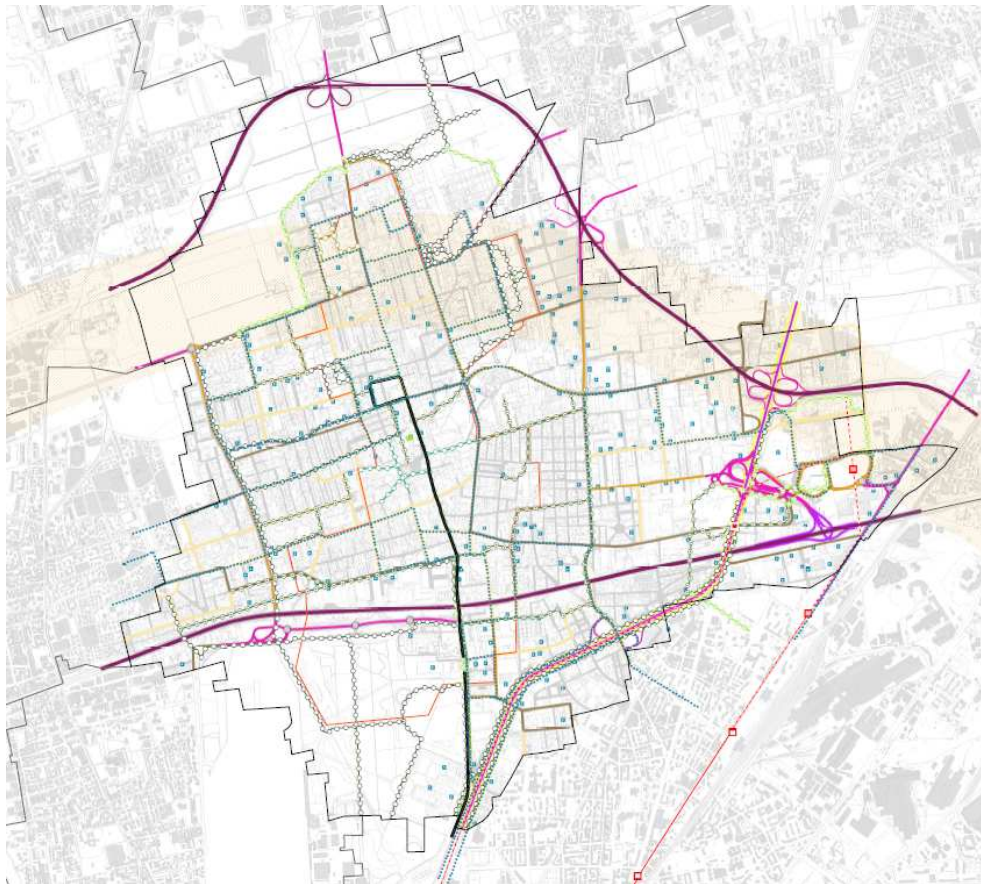
da inverni freddi e secchi ed estati calde (clima continentale), con le precipitazioni maggiormente distribuite in primavera ed autunno.

In pianura Padana si riscontra un'elevata umidità, che causa nebbie invernali ed afa in estate.

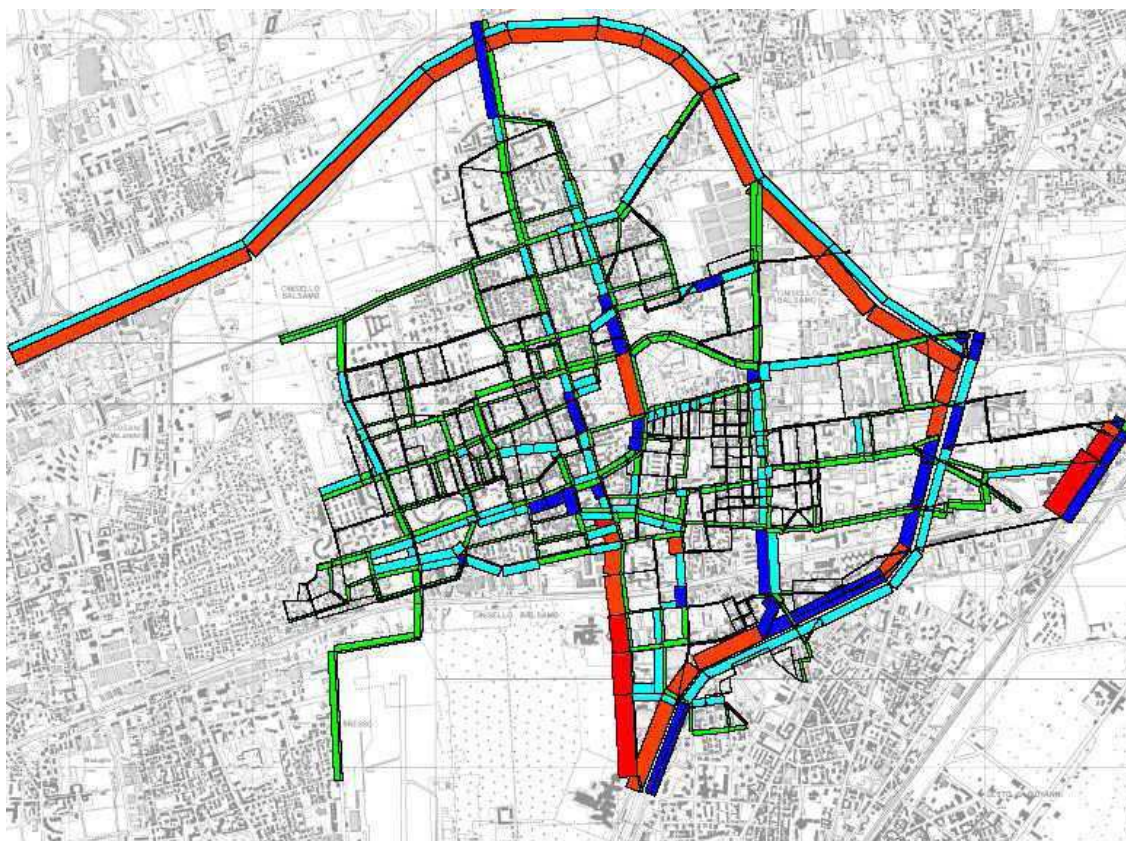
Le precipitazioni sono sostanzialmente uniformi durante l'anno, con massimi durante le mezze stagioni, e non raggiungono mai valori importanti (in media sui 650-1100 mm/anno).

Il territorio comunale di Cinisello Balsamo è localizzato in un'area ad elevata densità insediativa tipica del nord Milano, con conseguente alta concentrazione di flussi veicolari sulle principali direttrici di accesso e in uscita dal capoluogo lombardo. Pertanto uno dei problemi più rilevanti della realtà territoriale locale è rappresentato dal traffico veicolare e dalle sue conseguenze sulla qualità della vita in generale e soprattutto dell'aria. Infatti la problematica legata ai flussi veicolari non interessa solo le direttrici principali, ma anche la mobilità locale.

Nel Piano Urbano del Traffico sono state condotte indagini utili al fine di comprendere quali siano i principali flussi di traffico e le conseguenti aree di congestione. Di seguito si riportano il sistema infrastrutturale urbano e le tavole di analisi relative al rapporto tra flussi e capacità di traffico in determinate fasce orarie.



DaP_QC_Tav_02 Sistema infrastrutture scala urbana



Carta del rapporto flusso/capacità (ore 7.30 – 8.30)

Dalla carta si evince come i flussi, di notevole entità sulla rete principale di scorrimento veloce, entrino in modo significativo anche all'interno del tessuto urbano, con volumi considerevoli che comportano fenomeni di congestione (in rosso il superamento della capacità ed in blu la soglia critica della quasi saturazione).

Il quadro emissivo del comune di Cinisello Balsamo, desunto dall'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera INEMAR, è caratterizzato da una prevalenza delle emissioni dovute al trasporto su strada che è certamente la causa principale dell'inquinamento atmosferico "locale". La limitata superficie comunale è interessata da emissioni di ossidi di azoto, di carbonio e di particolato sottile significative.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria il comune di Cinisello Balsamo è posto in Zona A1, agglomerati urbani, ai sensi della Delib. GR 5290 del 02/08/2007, cioè nell'area più critica per quanto concerne la qualità atmosferica.

I dati disponibili sulla qualità dell'aria più prossimi all'area oggetto di variante sono stati raccolti per alcuni inquinanti (NO₂ e CO) dalla stazione fissa localizzata all'interno dello stesso comune, per gli altri (SO₂, O₃ e PM₁₀) dalla stazione fissa più vicina (Cormano e Monza).

Le principali fonti relative agli inquinanti sono le seguenti:

INQUINANTI	PRINCIPALI FONTI
Biossido di Zolfo SO ₂	Impianti riscaldamento, centrali di potenza, combustione di prodotti organici di origine fossile contenenti zolfo (gasolio, carbone, oli combustibili)
Biossido di Azoto NO ₂	Impianti di riscaldamento, traffico autoveicolare, centrali di potenza, attività industriali
Monossido di Carbonio CO	Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta dei combustibili fossili)
Ozono O ₃	Inquinante di origine fotochimica che si forma principalmente in presenza di ossidi di azoto e per il quale non ci sono significative sorgenti di emissione antropiche in atmosfera
Particolato Fine PM ₁₀	Insieme di particelle con diametro aerodinamico inferiore ai 10 µm, provenienti principalmente da processi di combustione e risollevarimento
IPA, Benzene	Traffico autoveicolare, evaporazione dei carburanti, alcuni processi industriali

Analizzando i dati disponibili si evince che, per quanto riguarda l'SO₂ (si fa riferimento alla stazione di Cormano) non si verificano superamenti dei limiti stabiliti dalla normativa; per quanto riguarda l'NO₂ si evidenzia il superamento del valore medio annuo (tale superamento è comune alla maggioranza delle stazioni della provincia, sintomo dell'alto tasso di inquinamento della zona soprattutto se si considera che è prodotto da: impianti di riscaldamento, combustioni industriali, motori dei veicoli di transito); per quanto riguarda i valori di CO, seppure molto alti non vengono superate le soglie di protezione della salute umana; per i valore i di O₃ (stazione di Monza) i valori sono tra i più bassi della provincia e infine per i valori di PM₁₀ (stazione di Monza) sono stati superati i valori

limite sulla protezione della salute umana, rimanendo in linea con gli altri dati rilevati a livello provinciale.

Per quanto riguarda gli effetti sulla componente aria, ovvero l'influenza che il progetto in discussione potrebbe avere sulla sua qualità, l'edificio in realizzazione ne andrà a sostituire uno già esistente e di analoga destinazione d'uso.

Da quanto detto si evince che ricadute negative sulla qualità dell'aria sono da ricercare più nel traffico veicolare che nella gestione dell'edificio in sé, che risponde a tutti i requisiti normativi di minimo impatto ambientale.

A tal proposito, però, non si ritiene che l'attività di produttiva prevista all'interno della struttura funga da particolare polo attrattore di traffico e sicuramente la sua posizione, strategica rispetto agli svincoli infrastrutturali esistenti a livello sovra locale, allontanano il traffico veicolare dall'agglomerato urbano.

7.2 ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

L'incidenza dei fenomeni di contaminazione della risorsa idrica utilizzata a scopo potabile per l'area del comune di Cinisello Balsamo, definita su una serie di parametri è considerata discreta.

Sul territorio comunale di Cinisello Balsamo sono presenti 28 pozzi pubblici e 24 pozzi privati; il prelievo pubblico medio (anni 1990 – 1998) è pari a 20 milioni di m³/anno, mentre quello privato è pari a 1 milione di m³/anno. I pozzi privati si trovano in zone in cui il livello di nitrati è tra 30 e 50 mg/l (i limiti di potabilità delle acque prevedono concentrazioni di nitrati fino a 50 mg/l). Si nota anche la presenza di una zona (priva di pozzi) con livello di nitrati maggiore del livello di potabilità. Per quanto riguarda la situazione dei nitrati, negli ultimi anni sono stati condotti diversi studi nella provincia di Milano, che hanno stabilito che i nitrati in falda sono di origine organica.

Nel comune di Cinisello i nitrati sono dovuti principalmente alle fognature e ne si registra un aumento delle concentrazioni nella prima

falda probabilmente correlato con il fenomeno di innalzamento freatico che caratterizza in generale tutti i comuni limitrofi al capoluogo lombardo.

In conclusione è possibile affermare che la situazione idrochimica del primo acquifero non è particolarmente rassicurante, soprattutto per la parte centro – orientale del territorio. Ciò sfocia nella necessità dello sfruttamento di acquiferi più protetti per l'approvvigionamento idrico del territorio comunale.

Quasi tutta l'area urbana milanese è interessata da un sostanziale sollevamento dei livelli piezometrici, anche in ragione della progressiva dismissione delle attività manifatturiere, che in passato utilizzavano grandi quantità di acqua.

Nel comparto di variante in questione le acque meteoriche vengono raccolte e disperse in falda (previa disoleazione)

7.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda il suolo, dalla Carta Pedologica dell'ERSAL (fonte: I suoli della pianura milanese settentrionale - Progetto carta pedologica, 1999), si osserva come il comune di Cinisello Balsamo sia situato nel settore dell'alta pianura e come l'intero territorio comunale sia composto da luvisols, i tipi di suolo più diffusi nella pianura.

Il comune di Cinisello Balsamo è fortemente antropizzato, l'82% del suolo comunale è di tipo urbano. È importante sottolineare come lo Sportello Unico risponda, in parte, a criteri di recupero e valorizzazione di tessuti urbani già ampiamente antropizzati, indirizzando cioè l'intervento verso i criteri di contenimento di consumo di suolo.

Lo Sportello Unico non presenta particolari influenze sul suolo e sottosuolo dell'area in quanto il progetto prevede delle normali fondazioni e scavi; i terreni presentano caratteristiche geotecniche da discrete a buone grazie alla loro litologia prevalentemente sabbioso-ghaiosa e al loro buon grado di addensamento.

Per quanto riguarda il tema delle superfici filtranti dalla tabella successiva è possibile verificare l'incidenza dell'intervento.

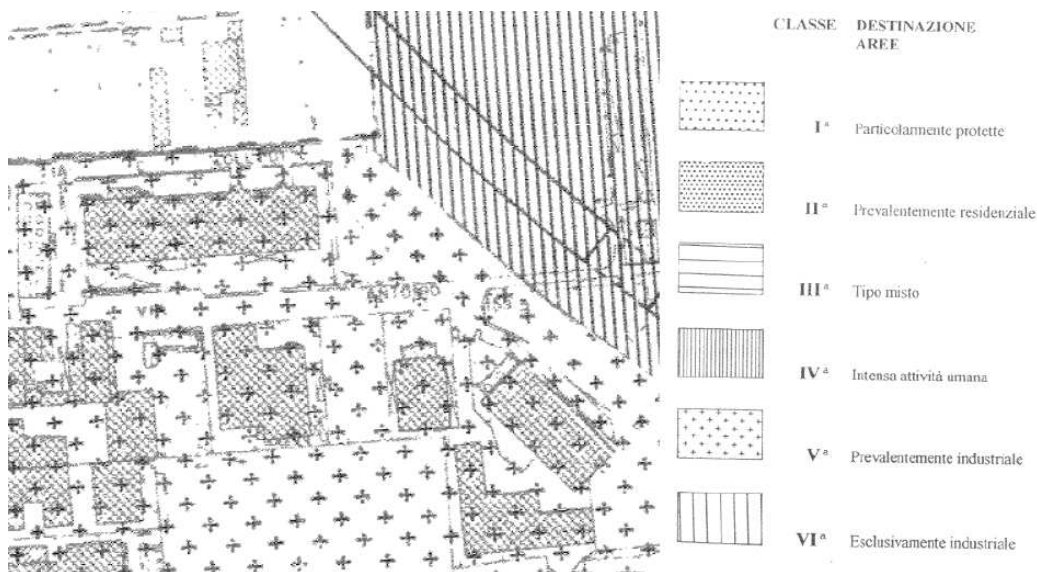
SUPERFICIE PERCOLANTE progetto (pavimentata)	
$57,48 \times 5,03/2 + 57,48 \times 5,07/2 + 31,72 \times 4,83/2 + 31,72 \times 4,88/2$	444,27 m²
S.p. progetto < S.F.(VariantePgt) x 0,20 $(788,27 + 4831,86) \times 0,20$	1124,03 m²
RAPPORTO di PERMEABILITA' ammissibile	
S.P. / (S.F.-S.C.)	0,15
RAPPORTO di PERMEABILITA' progetto	
S.P. / (S.F.-S.C.) $444,27 / ((788,27 + 4831,86) - 3283,60)$	0,19

L'analisi dei campioni di terreno prelevati nell'area oggetto di intervento, svolta dal privato proprietario in contraddittorio con Arpa, e le risultanze emerse hanno determinato che il terreno non è contaminato

7.4 CLIMA ACUSTICO

Il Comune di Cinisello Balsamo è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica. In base alla Mappa di Classificazione Acustica Comunale, l'area in oggetto è situata in Classe V – Aree prevalentemente industriali i cui limiti massimi di immissione, dettati dal D.P.C.M. 14/11/97 sono:

- Periodo diurno (6-22): 70 dBA
- Periodo notturno (22-6): 60 Dba



Piano di Zonizzazione Acustica

L'attivazione dello Sportello Unico è corredata da una valutazione previsionale dell'impatto acustico, di seguito si riportano alcuni dati significativi, nonché le considerazioni finali sull'impatto che la realizzazione del nuovo capannone comporta in termini di inquinamento acustico.

La tabella seguente evidenzia per ogni punto esterno all'insediamento, il livello di rumorosità attuale, il livello di rumorosità previsto ed il valore incrementale.

Punto di misura	Rumore residuo	Rumore ambientale previsto	Incremento
Postazione di misura B (confine Est)	54,2 dB(A)	57,1 dB(A)	2,9 dB(A)
Postazione di misura B (confine Nord)	56,1 dB(A)	59,3 dB(A)	3,2 dB(A)

L'incremento di rumorosità esterna appare contenuto e, sicuramente, sono rispettati i limiti di zona.

Il recettore sensibile più vicino dista circa 50 metri dall'edificio industriale considerato; il contributo di rumore al recettore sensibile derivante dal capannone industriale in oggetto è inferiore a 40 dB(A) e pertanto poco rilevante rispetto al rumore esistente.

Stralcio Relazione di Valutazione Impatto Acustico

7.5 INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Il comune di Cinisello Balsamo è collocato in un territorio ad alta densità di infrastrutture per la mobilità che rappresentano uno dei principali fattori di sviluppo territoriale e socio-economico.

L'accessibilità al territorio è ottimale, ma le principali criticità derivano dal fatto che la rete stradale, sia urbana che extraurbana, è fortemente congestionata si assiste ad una sovrapposizione di differenti tipologie di spostamento (su scala locale e a lungo raggio) e ad una criticità del trasporto pubblico locale oltre che degli itinerari ciclo-pedonali.

Il sistema della mobilità e delle infrastrutture, ivi incluse quelle del trasporto pubblico è quello riportato nell'estratto DdP Tav 02 Sist infr urbano precedentemente riportato.

Lo Sportello Unico, prevedendo una destinazione esclusivamente produttiva che risulta compatibile con il contesto limitrofo e non incide in modo significativo sul traffico complessivo dell'ambito.

7.6 ENERGIA RADIAZIONI INQUINAMENTO LUMINOSO

Per quanto riguarda l'energia, il Comune di Cinisello Balsamo ha approvato il Piano Energetico Comunale che oltre a dare preziose indicazioni al regolamento edilizio, fornisce un quadro strategico di riferimento per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e il risparmio energetico, utile agli interventi edilizi. Lo stesso strumento è stato utilizzato come elemento di riferimento per la revisione degli strumenti di pianificazione urbanistica locale.

Per quanto attiene all'intervento in questione le indicazioni progettuali tengono conto del tema della riduzione del fabbisogno termico mediante il risparmio energetico e l'utilizzo di materiali ecosostenibili.

7.7 PAESAGGIO

I caratteri paesaggistici del territorio di Cinisello Balsamo, così come dell'intera cintura metropolitana, sono fortemente connotati dai processi di urbanizzazione che negli ultimi decenni hanno conurbato buona parte del territorio.

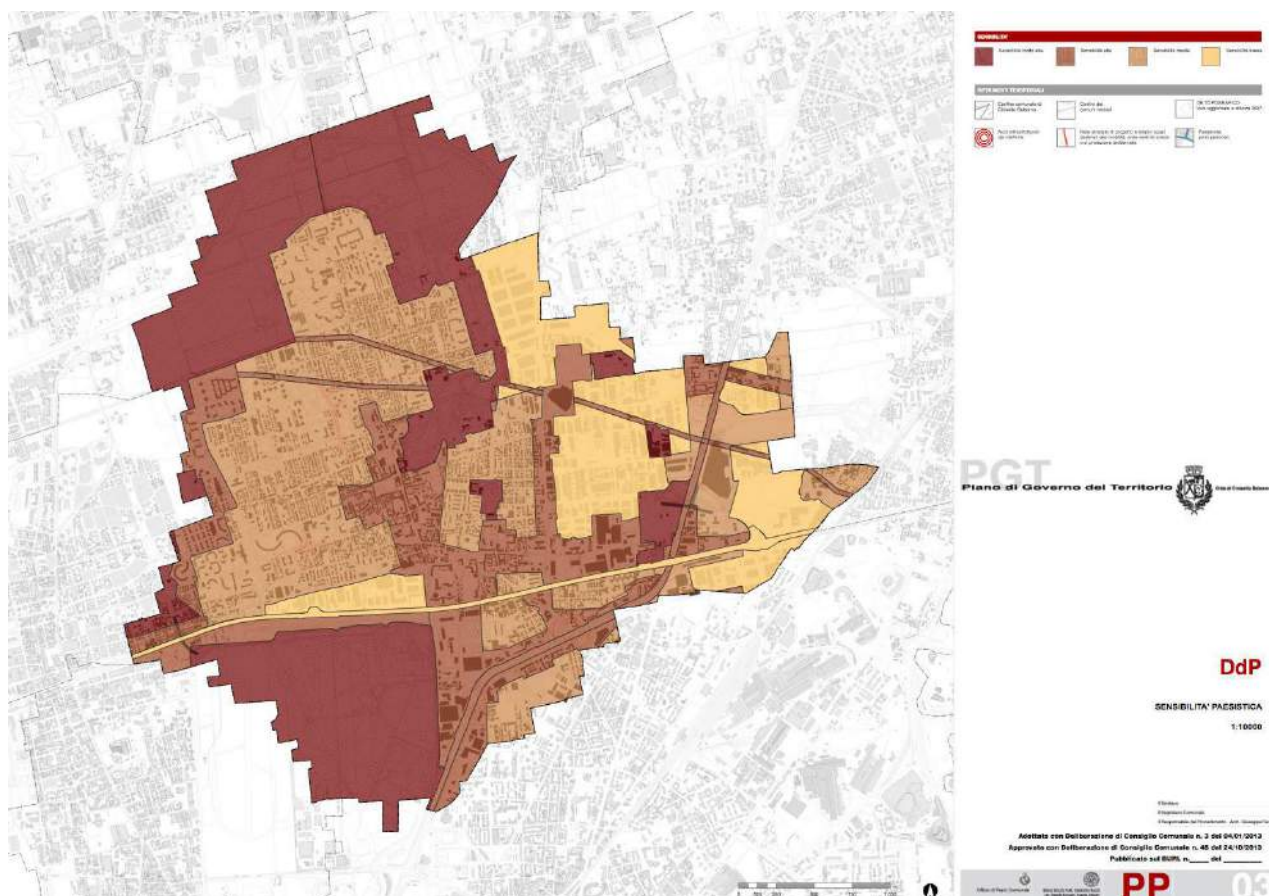
Il PTCP di Milano, così come altri strumenti di pianificazione, prevede una progettualità orientata a salvaguardare le parti di spazi aperti rimasti, al fine di costituire dei corridoi ecologici all'interno dei quali qualificare le condizioni di naturalità.

La carta della Sensibilità Paesistica del PGT approvato (DdP-PP Tav.03) attribuisce il grado di sensibilità degli ambiti della città che, con il grado di incidenza del progetto, determina la necessità di sottoporre il progetto di trasformazione a verifica di impatto paesistico (commissione paesaggio).

La carta è costruita tenendo conto:

- del valore paesaggistico dei luoghi, in particolare dei sistemi ambientali e dei beni paesistici (Grugnotorto, Parco Nord, Parco Villa Ghirlanda, Nuclei di Antica Formazione, ecc.);
- degli ambiti esplicitamente vincolati ex lege (Quartiere Regina Elena);
- della prossimità con tali luoghi;
- dell'appartenenza ad ambiti che richiedono particolare attenzione alla qualità delle trasformazioni in quanto aree strategiche (APS);
- degli ambiti di degrado paesistico individuati nella Tav. 3 del nuovo PTCP adottato, a cui si deve associare un elevato grado di sensibilità paesistica.

Dall'analisi della carta sotto riportata si evince che l'area oggetto di intervento è inserita in un ambito della città a basso grado di sensibilità paesistica.



Sensibilità paesistica - DdP-PP Tav.03

L'intervento proposto è volto a riqualificare un'area dismessa in termini di miglioramento dell'immagine urbana attraverso la demolizione di un edificio produttivo non più utilizzato e degradato e la realizzazione di un nuovo manufatto edilizio funzionale alle necessità di ampliamento di un attività industriale esistente.

7.8 SINTESI DELLE CRITICITA'

Alla luce di quanto emerso dall'analisi degli strumenti di pianificazione sovraordinata e dal quadro di riferimento ambientale, infrastrutturale ed insediativo, a livello sovralocale e locale, si evince che per l'area in esame non emergono particolari elementi di sensibilità e criticità ambientale.

Dal punto di vista della qualità dell'aria è comunque opportuno sottolineare come il comune di Cinisello Balsamo insieme a tutta l'area metropolitana milanese; ricada all'interno di una zona dove è prioritaria l'attuazione di misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria definiti a livello comunitario. Tra questi rivestono grande importanza le misure di qualificazione energetico-ambientale degli insediamenti.

Relativamente all'uso del suolo, è da rimarcare come i processi di rifunzionalizzazione delle aree dismesse perseguano l'obiettivo del pieno utilizzo di quanto già urbanizzato e quindi compromesso ad usi naturalistico-ambientale. Infatti il PGT, con responsabilità ecologica, tutela la risorsa suolo limitandone il consumo, orientando le azioni trasformative prevalentemente sugli ambiti già urbanizzati.

Per quanto riguarda il tema dell'energia, pur non riscontrando criticità locali particolari; sono auspicabili a livello locale interventi che agiscono sia sul fronte dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, sia su quello del contenimento del fabbisogno energetico degli edifici.

8. EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE URBANISTICA

Le caratteristiche dell'area in cui si colloca il progetto non hanno evidenziato sensibilità specifiche sotto il profilo ambientale, se non quelle riscontrabili in genere su tutto il territorio a cui appartiene Cinisello Balsamo, come evidenziato a chiusura del capitolo precedente.

L'intervento inteso come ampliamento di attività produttiva esistente ricerca le condizioni per il migliore inserimento ambientale complessivo.

I possibili effetti ambientali di carattere negativo dell'intervento sono riconducibili ad alcuni aspetti della fase di cantiere.

Effetti positivi sono la trasformazione dell'esistente il non consumo di suolo ed il mantenimento di limitate aree a verde.

Per quanto riguarda la fase di realizzazione dell'intervento, non si riscontra la presenza di ricettori sensibili, quali scuole, residenze o altro e viste le caratteristiche del contesto, prevalentemente industriale, non si prevedono particolari interferenze ambientali significative.

A progetto ultimato e all'attivazione delle funzioni previste, gli impatti ambientali sono riconducibili per lo più all'inserimento paesaggistico e a tal proposito va ricordato che l'area appartiene, secondo il PGT, ad un ambito della città a basso grado di sensibilità paesistica.

Non vi sono potenziali fattori di disturbo ambientale connessi all'intervento in grado di compromettere i livelli di qualità ambientale e i valori limite definiti dalle norme di settore e non si ravvisano, inoltre, particolari caratteristiche naturali o segni del patrimonio culturale locale che possano essere danneggiati dallo stesso.

Nell'ambito oggetto di intervento non sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria – SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE), pertanto la variante in oggetto non interessa alcun sito appartenente alla Rete Natura 2000.

9. CONDIZIONI PER L'ESCLUSIONE DAL PROCEDIMENTO VAS

Sulla base dei dati analizzati e degli effetti indotti dall'intervento sull'ambiente, è possibile affermare che lo stesso non rientra nella tipologia di opere assoggettate a Valutazione Ambientale Strategica.

Infatti la variante al PGT vigente non ricade nel campo di applicazione più generale della Direttiva 2001/42/CE in materia VAS e non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e s.m., né, come riportato nel capitolo precedente, le previsioni d'intervento producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000).

A dimostrazione della congruità dell'intervento con i criteri di sostenibilità ambientale si è fatto riferimento ai contenuti dell'Allegato II della

Direttiva CE / 42 / 2001 la quale ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente fin dalle prime fasi procedurali.

Di seguito si riportano le conclusioni tratte:

- proprio per la tipologia dei contenuti, il livello di pianificazione dell'intervento non sarà tale da indurre ripercussioni e condizionamenti, tali da provocare effetti significativi e localizzati sull'ambiente; i principali effetti ambientali riferiti esclusivamente alla dimensione locale, riguardano la fase transitoria di realizzazione delle opere e il completamento di uno scenario urbanistico già configurato e condiviso;
- non si prevede l'alterazione degli equilibri delle dinamiche commerciali sovracomunali né tantomeno la generazione di volumi di traffico di entità tali da incidere in misura rilevante sul territorio;
- allo stato attuale, in merito alle azioni proposte, non si riscontrano problemi ambientali di nessuna natura;
- l'intervento proposto, per dimensioni, ubicazione e tempi di attuazione, non interferisce con altri progetti e non preclude lo svolgersi di altre attività nelle vicinanze;
- non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente circostante;
- i contenuti della proposta di variante in oggetto non modificano gli orientamenti strategici del PGT e pertanto la proposta si configura quale variante puntuale allo strumento urbanistico e, di conseguenza, di per se stessa esclusa dal campo di applicazione della VAS (LR 12/2005, comma 2, art. 4);

A conclusione del presente documento, vista l'assenza di effetti rilevanti sulle matrici ambientali e urbane, si ritiene che il progetto di variante al PGT vigente, oggetto della presente analisi, possa essere escluso dalla richiesta di realizzazione di una Valutazione Ambientale Strategica.

